

LA VERTENZA

Vince il ricorso contro la banca che non aveva sospeso il mutuo

Accolto il provvedimento d'urgenza presentato da un'albergatrice di Jesolo esclusa dai benefici del "Cura Italia" perché considerata "cliente in sofferenza"

Giovanni Cagnassi / JESOLO

Aveva chiesto di sospendere le rate del mutuo in piena emergenza Covid, sfruttando così le agevolazioni per il settore turistico, ma la banca aveva negato la richiesta.

Il Tribunale di Torino, nei giorni scorsi, ha accolto il provvedimento di urgenza presentato contro Banca Intesa Sanpaolo dall'avvocato Daniela Ajese per conto di un'imprenditrice titolare di due strutture alberghiere al lido di Jesolo. La banca aveva in sostanza bloccato la richiesta presentata nel marzo del 2020 di moratoria, in forza del decreto "Cura Italia", di un mutuo complessivo di 1.250.000 euro, quindi una bella somma, acceso inizialmente con la Banca Popolare di Vicenza, cui è subentrata Banca Intesa a seguito della liquidazione coatta amministrativa.

Il rifiuto da parte dell'istituto di credito era motivato dal



Il litorale di Jesolo: albergatrice ha vinto il ricorso contro la banca

fatto che l'albergatrice rientrava tra i soggetti con esposizioni debitorie deteriorate e quindi escluse dai benefici del decreto "Cura Italia".

La risposta negativa era arrivata tramite la telefonata di un funzionario, che aveva comunicato di non poter concedere alcuna misura tra quelle

previste dalla legge per l'emergenza epidemiologica, a causa della condizione in cui si trovava l'imprenditrice.

L'ordinanza del Tribunale di Torino riveste particolare importanza in questo momento, perché riguarda un tema di assoluta attualità, ovvero quello delle moratorie Co-

vid che ha limitato la discrezionalità della banca, stabilendo dei paletti a favore delle aziende finanziate che, come in questa circostanza, sono state considerate arbitrariamente non "in bonis" e pertanto non beneficiarie dei decreti emanati per aiutare le aziende nella pandemia.

«Il Tribunale, accogliendo le nostre argomentazioni», spiega l'avvocato, «ha chiarito che non è di ostacolo alla concedibilità della moratoria richiesta l'aver beneficiato di una precedente ristrutturazione, né essere garante di soggetto classificato a sofferenza da altra banca. Ha dunque in via di urgenza», conclude il legale, «ordinato a Intesa Sanpaolo di sospendere le rate del mutuo condannandola anche al pagamento delle spese di lite. Come evidenziato dal Tribunale l'agevolazione richiesta opera automaticamente in caso di successive proroghe». —